



**S.I.Ve.M.P.**

Sindacato Italiano Veterinari Medicina Pubblica  
00198 ROMA – Via Nizza, 11  
Tel. 068542049 – Fax 068848446  
E-mail: [segrenaz@sivemp.it](mailto:segrenaz@sivemp.it)  
[www.sivemp.it](http://www.sivemp.it)

**APPUNTO IN MERITO ALL'AUDIZIONE NELL'AMBITO DELL'ISTRUTTORIA  
SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 358 - "SCHEMA DI DECRETO DEL PRESIDENTE DEL  
CONSIGLIO DEI MINISTRI RECANTE DEFINIZIONE E AGGIORNAMENTO DEI LI-  
VELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA (LEA) DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 7,  
DEL DECRETO LEGISLATIVO 30 DICEMBRE 1992, N. 502" - CONSIDERAZIONI**

Onerevoli Senatori,

nel ringraziare per l'attenzione e per l'opportunità offertaci siamo di seguito a rappresentare le nostre considerazioni e valutazioni sul provvedimento in esame.

Preliminare ma fondamentale risulta, a nostro avviso, la considerazione che, mentre il precedente decreto LEA aveva un carattere sostanzialmente ricognitivo e si limitava ad una descrizione generica, l'attuale provvedimento ha carattere effettivamente costitutivo, proponendosi come la fonte primaria per la definizione delle "attività, dei servizi e delle prestazioni" garantite ai cittadini con le risorse pubbliche messe a disposizione del Servizio sanitario nazionale.

Non da oggi, la nostra ed altre organizzazioni Sindacali lamentano una sostanziale crescita delle richieste di prestazioni sistematicamente sotto finanziate ed erogate ad invarianza di risorse e con una progressiva contrazione ed invecchiamento degli organici.

Attività in alcuni casi rese attraverso il surrettizio uso di contrattualistica non regolata da accordi nazionali se non addirittura da forme di lavoro flessibili tanto da essere umilianti.

Si tratta infatti di forme stabili di precariato che passando attraverso le voci di spesa "fornitura di beni e servizi" alimentano la precarietà delle prestazioni e quindi dei livelli di assistenza resi.

Di ciò un'organizzazione Sindacale non può non dolersi, ed è nostro obbligo richiamare l'attenzione di questa Commissione a tale proposito.

Riteniamo che non possano essere garantiti stabilmente Livelli Essenziali di Assistenza di adeguata qualità nella precarietà del rapporto di lavoro e delle garanzie contrattuali di chi tali prestazioni è chiamato ad erogare e chiediamo pertanto e con forza soluzioni definitive per la stabilizzazione dei veterinari precari di ASL, IZS, Regioni e Ministero della Salute.

Entrando nel nostro specifico campo di intervento rileviamo come nei nuovi LEA la Prevenzione Primaria, enunciata in modo dettagliato nel capitolo "Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica", sia articolata in 7 aree di intervento con precisi obiettivi di salute umana e animale.

A tale proposito rileviamo e sottolineiamo come, per una effettiva razionalizzazione dei piani di intervento, sia indispensabile un corretto uso di uno strumento di lavoro fondamentale, l'epidemiologia, che anche se non citata, resta una premessa metodologica per la pianificazione della prevenzione ai fini sia dell'analisi che della classificazione del rischio e dei successivi interventi.

Riteniamo quindi, e chiediamo che sia ben definito, come ogni intervento ed ogni processo organizzativo collegato agli emanandi LEA sia da inserire in un più ampio quadro di livello organizzativo che da un lato identifichi la trasversalità di alcuni interventi, dall'altro consenta di arruolare le necessarie e specifiche professionalità attraverso meccanismi che siano in linea con il rispetto delle regole che governano sia il re-

clutamento del personale che la successiva definizione di compiti e responsabilità nelle strutture organizzative di riferimento.

Sono infatti almeno quattro, su sette, le aree di intervento di interesse veterinario:

A - Sorveglianza, prevenzione e controllo delle malattie infettive e parassitarie

B. Tutela della salute e della sicurezza degli ambienti aperti e confinati

D - Salute animale e igiene urbana veterinaria

E - Sicurezza alimentare e tutela dei consumatori

A tale proposito rimarchiamo come le attività di sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare negli ultimi quindici anni (dalla stesura dei precedenti LEA) hanno avuto molte innovazioni essendo per la gran parte definite e cogenti per l'incessante subentrare di norme sovranazionali di origine europea tramite gli organismi della Commissione e di disposizioni che derivano addirittura da organismi di livello mondiale quali l'OIE, il Codex Alimentarius, l'EFSA, il WHO, ecc.

La stesura di nuovi LEA, quindi, raccoglie per sommi capi i campi di intervento dei medici veterinari pubblici senza molto dire rispetto alle specifiche e ineludibili attività previste quali compiti di istituto obbligatori.

Tuttavia, il provvedimento tiene conto di alcune innovazioni strettamente nazionali.

Innovativo ed attuale è il LEA **“Gestione delle emergenze da fenomeni naturali o provocate”**, come ha dimostrato il recente sisma che ha visto la necessità di attivare un servizio sul campo a supporto delle popolazioni colpite.

Innovativo è anche il LEA **“Soccorso agli animali a seguito di incidente stradale”**, che discende dal nuovo Codice della strada e che - come noi chiedemmo - doveva essere ricompreso nei LEA per non lasciare i Veterinari ASL di fronte a un obbligo deontologico e giuridico di soccorso animale senza avere la possibilità di effettuare tale intervento - anche il più elementare - senza incorrere nel rischio di vedersi contestato il “danno erariale” o l'arbitrario esercizio della professione clinica in orario di pronta reperibilità, laddove non fosse stato previsto da disposizioni locali che il veterinario pubblico doveva assumersi tale complessa responsabilità anche avvalendosi di risorse pubbliche per effettuare il pronto soccorso in modo appropriato.

Da questi nuovi compiti d'istituto, ancora privo di un'impostazione metodologica pienamente condivisa e condizionato dalla diversità urbana/rurale delle condizioni applicative rischiamo, in assenza di una chiara definizione di Livelli Essenziali Organizzativi minimi di vedere nascere - come spesso accade - le più svariate ipotesi organizzative.

Altro aspetto delle funzioni veterinarie definitivamente consolidato riguarda la **“valutazione comportamentale dei cani morsicatori e aggressivi ai fini della tutela dell'incolumità pubblica”**. L'argomento attribuisce ai servizi veterinari il compito di certificare le caratteristiche comportamentali dei cani. Questa attività sarà oggetto di impegno della ricerca e della prassi veterinaria pubblica una volta individuate le risorse professionali necessarie e un approccio quanto più uniforme possibile tra le varie Regioni.

Una nuova e reiterata funzione riguarda la “rendicontazione” delle attività ai cittadini, agli operatori sanitari e alle istituzioni delle attività svolte dai servizi. Un compito che spesso è stato relegato nel campo della buona volontà o della libera iniziativa e che, invece, diventa sempre più basilare per “far sapere” ciò che si sa fare e si sta facendo per la tutela della salute umana e animale.

Infine, emerge chiaramente l'importanza dell'intervento veterinario nelle attività informative e divulgative presso gli OSA, presso gli allevatori e presso i cittadini consumatori o detentori di animali.

A fronte di tutto ciò siamo costretti ad evidenziare come le sole attività di cui si è tenuto conto con la previsione di un finanziamento aggiuntivo siano le vaccinazioni, con il serio e concreto pericolo di sottostimare in quanto non finanziato altrettanto finalizzato quelle che concernono obiettivi di sicurezza alimentare, benessere animale e medicina veterinaria pubblica attraverso un'adeguata gestione dei rischi che incombono sul sistema uomo/animale/ambiente.

Roma, 6 dicembre 2016